

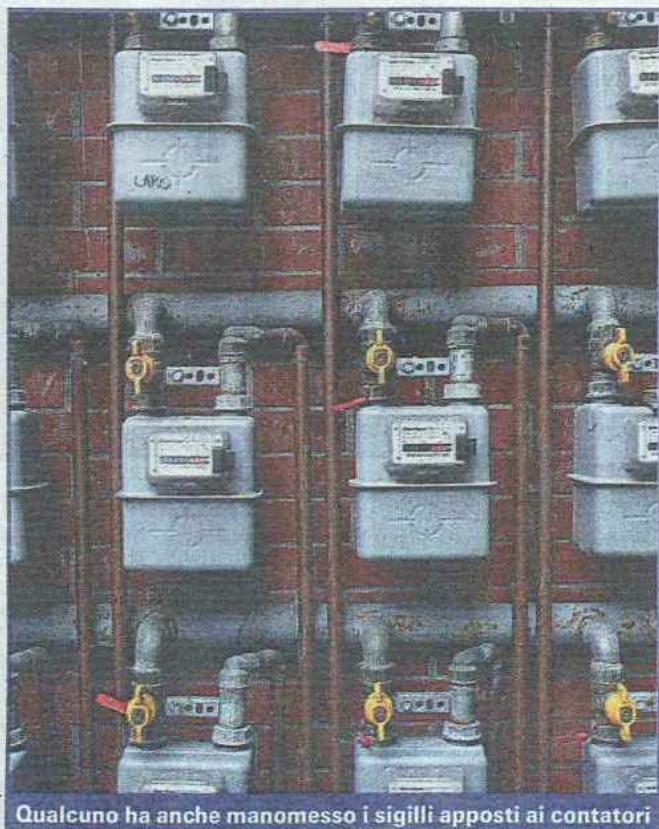
VIA MICHELANGELO Tutto il palazzo al freddo: «Da dove arriva quel debito di 26mila euro?»

I condomini pagano le bollette ma l'Eni taglia il riscaldamento

→ Ora che il termometro comincia a segnare temperature attorno allo zero, con i termosifoni spenti da una settimana, a scaldarsi sono soltanto gli animi degli inquilini. Non è un guasto, però, ad interessare un condominio di via Michelangelo, ma un debito di circa 26mila euro che si trascinerrebbe da tempo. «Nel condominio abitano molti anziani, al freddo da giorni e non a causa di un malfunzionamento della caldaia» spiega Roberto Dosio, presidente del Gic Forum, il Collegamento dei gruppi di informazione civica.

Dallo scorso venerdì, infatti, il riscaldamento ha cessato di funzionare. «L'amministratore del condominio è stato reticente nel fornire spiegazioni precise, in un primo momento, e ha costretto i consiglieri del condominio a rivolgersi direttamente all'Eni» aggiunge Dosio. Decisamente amara la scoperta, anzi, le scoperte. Non solo quella di avere tutti sulle spalle una morosità enorme, nonostante i versamenti che i condomini avrebbero tutti effettuato regolarmente, ma anche una strana manomissione del sigillo del contatore. «Chi ha manomesso il sigillo?» si domanda ora l'intero condominio, pronto a far fronte comune e rivolgersi alla magistratura. «L'amministratore sapeva ma non ci ha detto nulla in un primo momento» continua Dosio.

Della vicenda si è occupato anche il capogruppo del Pdl-Fi alla Quattro, Marco Fontana, che ha presentato



Qualcuno ha anche manomesso i sigilli apposti ai contatori

un'interpellanza urgente per impegnare il Comune di Torino e la sua avvocatura per farsi garante in simili situazioni. «Non è la prima volta che accade che, a fronte di amministratori che non versano le spese condominiali regolarmente riscosse, oppure in caso di singoli condomini morosi avviene la chiusura dei contatori - commenta duramente -. Mi pare che questa posizione sia incompatibile con l'idea di erogazione di un servizio pubblico sia con il rispetto per quei cittadini che sono solo vittime di eventuali truffe o malcelate furbizie di singoli indivi-

dui». Scorretto, secondo Fontana, lasciare al freddo interi condomini. «Aziende grandi come Eni - spiega l'esponente azzurro -, pur dovendo garantire i propri interessi e profitti, non possono permettersi di lasciare al freddo interi condomini. Ci sono persone anziane, disabili che vanno tutelate al di là di quello che può prevedere il codice civile. Non penso che basti dire "dura lex sed lex", chi fornisce un pubblico servizio dovrebbe ispirare la propria attività a principi di senso civico che dovrebbero essere garantiti dagli enti pubblici».

[en.rom.]